

l'Unità

◆ La terribile scia di sangue si era chiusa nel maggio del '98 con l'arresto, poi la confessione

◆ Soddisfazione dei parenti delle vittime per la severità del verdetto «Ma niente cancella il dolore»

# Condanna record a Bilancia: 13 ergastoli per 17 omicidi

## Niente infermità mentale, la pena supera la richiesta del pm

DALL'INVIATO MARCO FERRARI

GENOVA Non gli basterà l'intera esistenza per scontare la pena: 13 ergastoli per 17 delitti confessati, 3 anni di isolamento, 28 complessivi di detenzione, 16 per il tentato omicidio del trans Lorena, 6 per la rapina ad una prostituta e altri 6 per vilipendio di cadavere, quello di una delle due donne uccise sul treno. Donato Bilancia si è tenuto lontano dalla Corte d'Assise di Genova per tutti gli undici mesi del processo e non ha voluto assistere neppure all'atto finale, quello che ha sancito la sua responsabilità per i sei mesi di terrore e di sangue che hanno tenuto la Liguria col fiato sospeso dall'ottobre del '97 al 6 maggio del '98 quando il serial killer fu arrestato dai carabinieri. La sua reazione nel carcere di Chiavari si è risolta in una levata di spalle. E solo oggi, quando il suo difensore Umberto Garavaglia lo incontrerà in cella, si saprà se vorrà ricorrere o se, da reo confesso, accetterà il verdetto.

La decisione della corte è stata più dura di quanto richiesto dal pm Enrico Zucca. Dopo soltanto cinque ore di camera di consiglio, il presidente Loris Pirozzi ha letto la sentenza in un silenzio glaciale ed ha ripetuto per tredici volte la parola «ergastolo». Scartate le ipotesi della difesa sull'infermità mentale e sulla seminfermità del pluriomicida, la corte ha anche negato la superperizia.

«Ma rimane un problema - commenta Garavaglia - quello di capire davvero se Bilancia sia capace di intendere e di volere. Una risposta che forse daranno altri giudici. Dipende da ciò che Bilancia vuol fare». Infine i giudici hanno detto no all'ipotesi più volta ventilata che il serial killer figure abbia agito in compagnia di qualcuno - si parlava di una donna - in una o più occasioni, segnatamente per i delitti commessi nel ponente ligure.

Molto composta la reazione dei parenti delle vittime, una ventina di persone, presenti nell'aula bunker del palazzo di giustizia, attaccate all'auspicio del pm Zucca: «Che l'ergastolo sia ergastolo davvero». Un dubbio che affiora nelle scarse parole di chi vive e vivrà sempre con una piaga di dolore. «Sono soddi-

sfatto, ora spero che Bilancia venga trasferito in un altro carcere. A Chiavari mi pare faccia una bella vita» ha commentato Mario Toto, cognato di Enzo Gorni, cambiavolute di Latte ammazzato a colpi di pistola per rapina.

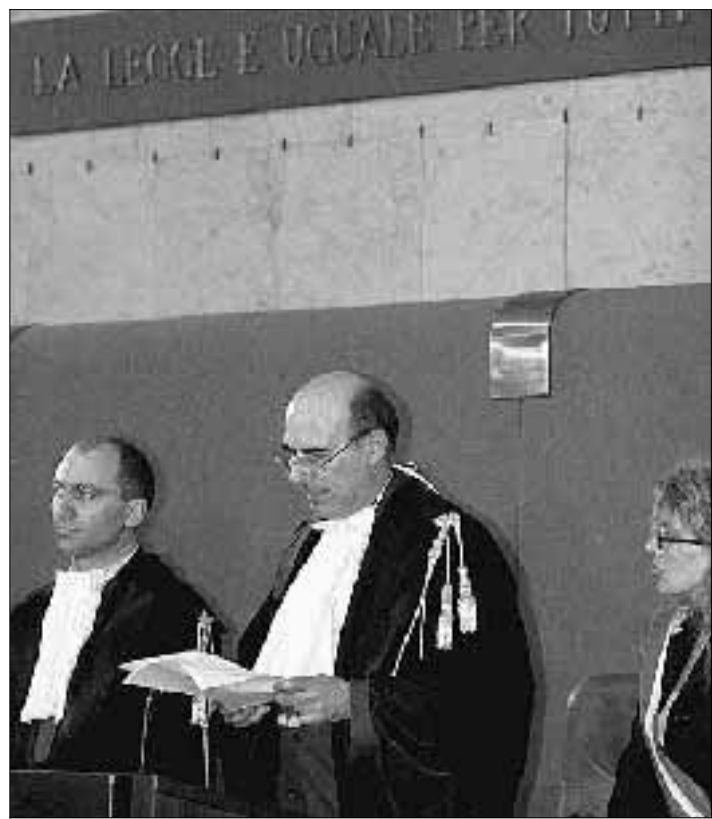
«Il dolore rimane, ma per lo meno sono state riconosciute le sue colpe» spiega la sorella di Luciano Marro, ucciso a Ventimiglia il 13 novembre del '97. «Che non esca mai più dal carcere» dicono insieme i parenti delle vittime sperando che la pericolosità sociale del soggetto e i superergastoli non producano sconti e benefici. Sceso il sipario sul processo ognuno di loro si è ritrovato improvvisamente solo, con un vuoto incolmabile e con tanti perché stampati nella mente. Dubbi che Bilancia non ha voluto chiarire alla corte preferendo seguire il processo per televisione nel carcere di Chiavari. La sua faccia è comparsa soltanto in video: una terribile e disumana confessione basata su uno stato incontrollabile di alterazione psicologica. La stessa freccizzata l'ha mostrata seguendo il dibattimento in carcere, fumando nervosamente, battendo le ciglia, tossendo, arrabbiandosi di fronte alla sfilata di testimoni - oltre cento - ascoltati nelle 36 udienze dibattimentali.

Un processo lungo e minuzioso, sgonfiato dall'assenza dell'imputato, seguito da molti criminologi e snobbato da quel pubblico morbosissimo che di solito assiste a processi di questo tipo. Lui, Bilancia, invocando la privacy, ha inteso lasciare molte ombre attorno all'alone di follia omicida che ha sprigionato in pochi mesi, forse con l'intento di restare ancora protagonista, magari pensando all'appello. Ma la sentenza è un'inevitabile conseguenza per lui l'avrà: dovrà lasciare la casa circondariale di Chiavari dove ha avuto modo di ambientarsi, di guadagnare qualche quattrino e di essere nominato membro del comitato sportivo. Si parla di un trasferimento in un carcere toscano, Volterra o Porto Azzurro.



DALL'INVIATO

Nervoso, scattante, facilmente irascibile, sempre pronto a mettersi in gioco. Già, il gioco, la sua passione, la sua mania, lo scopo della vita, forse una delle leve che hanno trasformato Donato Bilancia da un bullo di provincia al peggiore serial killer italiano del Novecento. Il fine settimana lo passava al Casinò di Sanremo, la notte nelle bische clandestine di Genova, le giornate a giocare a dadi nei bar. I numeri erano la sua ossessione, un incastro senza fine, un'infinita combinazione. Numeri e cabala lo tormentavano nei sogni. Ha ucciso 17 volte e si è fermato, forse non è un caso. Sei mesi di lucida follia, vittima di un impulso omicida incontrollabile, secondo la sua personale versione. Uno stato di coscienza alterato dovuto alla perdita del fratello e del nipote e quindi al tradimento di quello che considerava un amico fidato, Mauri-



Il presidente Loris Pirozzi legge la sentenza di condanna di Bilancia Zennaro/Ansa

LA STORIA

## Un bullo di provincia diventato serial-killer

zio Parenti, freddato assieme alla moglie Carla Scotti il 24 ottobre '97. Prima del duplice delitto un altro omicidio confessato ma non provato da Bilancia, quello di Giorgio Centenaro. Deve essere stato il delitto di Parenti e della moglie a fargli capire che il confine tra la vita e la morte è più labile di quanto si pensi: sparare, uccidere, rubare, consumare le persone e la loro esistenza in un solo istante.

Il male è la sensazione estrema di stare dall'altra parte, dove solo lui, in un delirio di solitudine sentimentale e affettiva, fa i conti con il proprio doppio. Le prostitute, i furti, il gioco, le dimostrazioni di forza fanno ancora parte della sua prima vita, quella superficiale che consuma a Genova. Ma la sua seconda vita non appartiene a nessuno, neppure a Dio. Fa fuori i coniugi orfeci Solari per poca roba, uccide il cambiavolute di Ventimiglia per rubargli due lire e fredda il metronotte Canu nel giro delle bische. Poi

attacca con le prostitute. Ma gli va male con il travestito Lorena e in quell'occasione massacrata due metronotte. Infine l'escalation del delitto per caso, sui treni o alla stazione di servizio. E quando lo arrestano il 6 maggio del '98 non ha difficoltà a confessare. Lo stato di sublimazione lo porta a credere che il mondo deve conoscere le motivazioni dei suoi delitti: prima la rabbia, l'odio e il desiderio di vendetta, poi l'ordito di una rivincita sul bene, sulla normalità, sulla miseria dell'esistenza.

Un lungo senso di rancore che sarebbe sorto in età giovanile. La sua propensione alla trasgressione si trasforma in scoperta dell'azzardo come regola di vita. Finché una scia di sangue non rende opaca la visione del futuro. E il 1987 e suo fratello si getta sotto un treno in compagnia del figlioletto. E l'ingresso in uno stadio di disfacimento dove il male per Bilancia diventa una necessità primaria e assoluta. M.F.

IN BREVE

### Violante a Tokyo chiede l'estradizione di Delfo Zorzi

«Non sappiamo se l'accusa è fondata, ma c'è un processo e auspichiamo che questo si possa celebrare alla presenza di Zorzi, che il potrà difendersi come riterrà». Così il presidente della Camera Luciano Violante, in visita a Tokyo, ha affrontato ieri con le autorità locali la questione dell'estradizione chiesta dal governo italiano per Delfo Zorzi, da quasi 30 anni residente in Giappone, accusato di essere tra gli esecutori materiali della strage di Piazza Fontana. La richiesta di estradizione di Zorzi, che dal 1989 ha acquisito la nazionalità giapponese, è stata formalmente presentata il 30 marzo scorso dall'ambasciatore italiano Gabriele Menegatti al ministero degli esteri. Violante ha parlato della vicenda con il ministro Yoshiro Morie e con Naoto Kan (ex presidente del Partito democratico del Giappone). «C'è stato chiesto - ha detto il presidente della Camera - perché c'è ancora questo interesse a distanza di 30 anni dal fatto. Ho risposto che se un Paese dimenticasse, perderebbe la propria dignità. E che c'è un dovere particolare nei confronti delle vittime».

### Confesercenti Venturi: «Positiva rottamazione negozi»

Il presidente di Confesercenti Marco Venturi giudica con favore la firma da parte del Ministro dell'Industria Enrico Letta del decreto sulla «rottamazione» dei negozi. Il via libera al provvedimento, ha spiegato Venturi, riconosce nei fatti la difficoltà del settore, «colpito dalla crisi dei consumi, dalla criminalità e soprattutto da una crescita eccessiva della grande distribuzione». Difficoltà, aggiunge Venturi, che non possono essere ignorate e considerate come solo problema del singolo imprenditore. All'esecutivo Venturi chiede inoltre «un grande impegno affinché il piccolo e medio commercio a non rottamarsi», soprattutto attraverso incentivi finalizzati all'innovazione e con interventi tesi a contenere lo strapotere della grande distribuzione.

### Rapina sventata Premiato dal questore agente Coopservice

Un mese fa M.D. guardia giurata dell'Istituto di vigilanza «Coopservice», sventata una rapina alla filiale del Credito Italiano di Piazzale Ischia, disarmando e consegnando alle forze dell'ordine un pericoloso malvivente, che lo aveva aggredito con un tagliere. Per questo suo comportamento ha ricevuto un elogio del Questore di Roma, e, ieri, la medaglia d'oro che il Credito Italiano gli ha consegnato per testimoniare l'apprezzamento per la professionalità e il coraggio dimostrato.

ROMA Ha ascoltato la sentenza accanto alla madre di Samuele Donatoni, l'agente ucciso nel blitz organizzato per cercare di prendere i suoi sequestratori. Giuseppe Soffiantini non ha nascosto la sua soddisfazione dopo la lettura del dispositivo con cui la corte d'Assise di Roma ieri ha condannato all'ergastolo il capobanda Attilio Cubeddu, che è latitante, e ha inflitto 25 anni ad altri due esponenti della banda: Osvaldo Broccoli e Giorgio Sergio.

L'imprenditore di Manerbio ha detto di non covare odio o rancore nei confronti dei suoi sequestratori, ma di essere molto soddisfatto per il risarcimento di cinque miliardi cui sono stati condannati. Però nella sentenza, in tutta la storia del sequestro, Soffiantini indica un punto oscuro. «Non mi va giù - ha detto -, che prima del 17 ottobre 1997 (quando fu ucciso l'ispettore Dona-

# Caso Soffiantini, carcere a vita a Cubeddu Assolti 5 imputati accusati di complicità

toni durante il blitz di Riofreddo, ndr) gli investigatori sapevano chi erano i sequestratori e dove fossi io. Questo è stato detto al processo, l'ho scritto i giornali. Che senso aveva fare quel blitz? In vicende come queste ci sono cose fatte bene e altre no quest'ultima, però, è una cosa che mi ha lasciato male».

E sul blitz di Riofreddo, pur soddisfatti per la sentenza, si sono soffermati Armando Macrillo e Roberto Santucci, i legali della famiglia dell'agente ucciso. Avrebbero voluto una dichiarazione di responsabilità di coloro che decisero e organiz-

zarono il disastroso blitz. «La sentenza - hanno detto - ha accolto il castello accusatorio del pubblico ministero e, soprattutto, pone fine alle illusioni che volevano l'ispettore dei Nocs ucciso dal fuoco amico, da un proiettile sparato accidentalmente da suo collega».

All'latitante Attilio Cubeddu è stata inflitta la pena dell'ergastolo per l'omicidio dell'ispettore dei Nocs, più 30 anni di reclusione per il sequestro: le due condanne sono state unificate nella pena dell'ergastolo. Colpevoli di sequestro e omicidio sono stati ritenuti anche Osvaldo

Broccoli e Giorgio Sergio, ai quali sono stati inflitti 25 anni di carcere. Tomaso Pisano, per il quale era stata sollecitata l'assoluzione, e Francesco Zizi hanno avuto, rispettivamente, due anni di reclusione e 600 mila lire di multa e tre anni di reclusione e un milione e mezzo di multa. Entrambi dovevano rispondere di sequestro. Luciano Ligas, imputato di riciclaggio, è stato condannato a tre anni di reclusione e a un milione e mezzo di lire di multa.

La corte, presieduta da Francesco Amato, ha invece assolto Maurizio Cecile, Roberto Sever e Antonio

Moro perché i fatti loro imputati riciclaggio e favoreggiamento non costituiscono reato, e Silvana Lippi e Giampiero Serra (sequestro) per non aver commesso il fatto. Oltre al pagamento di cinque miliardi a Soffiantini, Cubeddu, Broccoli e Sergio dovranno risarcire i genitori di Donatoni con 500 milioni di lire e il Viminale con 230 milioni.

Anche Ligas è stato condannato a risarcire Soffiantini: dovrà versargli una somma di cento milioni. La corte ha disposto che siano corresponsi, come provvisoriale, 250 milioni ciascuno all'imprenditore bre-

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

AVVERTENZE: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69994704711 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3) - Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5) - Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5); Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale: PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5695111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7206311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torinè - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torinè - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torinè - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/4210180 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile: Se-Be - Roma - Via Carlo Pesenti 130 Salsm S.p.A. - Palermo Dugnano (PA) - S. Stabile dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE Roberto Rosconi  
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Rilco  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06 699961, fax 06 6783555  
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802231  
■ 1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032 2850893  
■ 20045 Washington, D. C. National Press Building,  
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

**SCHEDA DI ADESIONE**

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Via: \_\_\_\_\_ n° civico \_\_\_\_\_

Cap: \_\_\_\_\_ Località: \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_

Tel: \_\_\_\_\_ Fax: \_\_\_\_\_ Email: \_\_\_\_\_

Titolo studio: \_\_\_\_\_ Professione: \_\_\_\_\_

Capofamiglia  SI  NO Data di nascita: \_\_\_\_\_

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta: \_\_\_\_\_

Firma Titolare: \_\_\_\_\_ Scadenza: \_\_\_\_\_

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588